



IL LUMINARE

«Il giorno più brutto della mia carriera ma resto in Italia»

■ MILANO

«**NON VADO VIA** dall'Italia. Almeno non per ora». Il professor Angelo Vescovi è amareggiato. Non riesce a spiegarsi il ritrovamento alla Bicocca: «Nessuno può disporre di un feto intero — riflette il ricercatore — soprattutto con le regole stringenti che ci sono in Italia».

Tuttavia, la macabra scoperta dell'altro giorno, al centro di un'inchiesta della Procura di Milano e di un'indagine interna dell'ateneo, riaccende i riflettori su un luminare spesso nel mirino: «Sa quanta gente — si sfoga Vescovi — sarebbe contenta se io smettessi di lavorare o se me andassi all'estero?». Di proposte da oltre confine ne arrivano ogni anno: «È il giorno più brutto della mia carriera ma ho preso impegni precisi con i miei pazienti, non li posso abbandonare». Dalla sperimentazione sulla Sla a quella in programma sulla sclerosi multipla: «Io non mollo».

Bicocca, il feto arrivava da un ospedale Spunta anche il nome di un ex medico

Mistero: forse un messaggio contro il professor Angelo Vescovi

**Tino Fiammetta
Nicola Palma**
■ MILANO

CHI VUOLE MALE al professor Angelo Vescovi? Chi vuole danneggiare il dipartimento di Bioscienze al punto da piazzare un feto umano nel freezer del suo laboratorio? Mistero. Le indagini sul ritrovamento nella cella frigorifera dell'Università Bicocca di Milano prima o poi dovranno rispondere a questi interrogativi. Finora si sa solo che il feto viene da un ospedale e presenta segni di sutura compatibili con un aborto terapeutico e che nella confezione c'era anche il nome di una dottoressa che però non lavora più in quella struttura. L'ipotesi del sa-

LA RICERCA
Nel laboratorio milanese non si fanno esperimenti con embrioni

botaggio appare la più credibile, perché tutti danno per scontato che «in quel dipartimento non si fanno ricerche sui feti, né umani né animali».

IL CORO è unanime e nessuno ha motivo di dubitarne. Marina Lotti, direttrice del dipartimento di Biotecnologie e Scienze biologiche dell'ateneo, cerca di fare piazza pulita da ogni illazione: «Da



un punto di vista del lavoro, quando si fa ricerca non si utilizzano feti interi, ma solo una parte di essi. Di fatto, poi, un feto a -80 gradi non è più utilizzabile: i tessuti, a quelle temperature, sono rovinati». Per di più, mancherebbero i finanziamenti. «Non abbiamo questa vocazione e non ci è neanche mai stata fatta la richiesta di lavori di ricerca su tessuto fetale», taglia corto Lotti. Apparentemente è un'indagine di poco conto, ma, solo a scorrere l'elenco dei contributi economici e delle ricerche pubblicate, si capisce che la posta in gioco è la credibilità di un'istituzione e tutto quello che questo

comporta. Gli agenti della Mobile e del commissariato hanno ispezionato il luogo dove è sistemato il frigo, il terzo piano dell'edificio U3: in quattro voluminosi armadi, professori, ricercatori e laureandi possono sistemare tutto ciò che deve essere conservato a -80 gradi. Nessuna chiave nel freezer che custodiva il feto. Solo in quello. Gli altri invece erano chiusi. Lo stanzone è accessibile a tutti o quasi, sia pure non per l'intero arco della giornata (fino alle 20) e della settimana (escluso il weekend).

INVIDIE accademiche? Oppure il sabotatore va cercato tra i nemici

INDAGINI

Gli agenti della Mobile portano via per le analisi il reperto trovato nel freezer del dipartimento di Bioscienze all'Università Bicocca

del professor Vescovi, un luminare cattolico che si è schierato apertamente su temi caldi al confine tra ricerca e bioetica? «Dichiarazioni che hanno dato fastidio a tanti», sostiene. Del resto, quello di due giorni fa è il terzo episodio «sospetto» in otto anni. Già nel 2005, in piena campagna referendaria sulla legge 40 sulla procreazione assistita, successe qualcosa di strano al San Raffaele, dove lavorava ai tempi: andò misteriosamente in tilt il contenitore criogenico in cui conservava le cellule staminali. In tilt anche il telefono collegato alla tanica, in tilt gli allarmi sonori, coperte da nastro adesivo le spie luminose. L'indagine degli ingegneri clinici dell'ospedale escluse guasti al dispositivo, ma i responsabili non sono mai stati individuati. Come nel 2008 in Bicocca, quando ignoti rovesciarono la tanica di azoto liquido.

tino.fiammetta@ilgiorno.net
nicola.palma@ilgiorno.net

PROVINCIA DI LECCO SETTORE AMBIENTE ED ECOLOGIA

AVVISO AL PUBBLICO

Al fine della "Partecipazione al Procedimento" ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, "Testo Unico sulle disposizioni legislative e in materia d'espropriazione per pubblica utilità" come successivamente modificato e integrato.

Oggetto: Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del D.Lgs. 387 del 29/12/2003 - art.12 e s.m.i., nonché per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. - Impianto idroelettrico in Comune di Margno e Taceno (LC) - Concessione di derivazione assentita alla Idra S.r.l. con Provvedimento della Provincia di Lecco n. 346 del 11/07/2011.

Premesso

- che la società Idra S.r.l., con sede legale in via Risorgimento, 5 - 23834 Premana (LC), è titolare della concessione di derivazione ad uso idroelettrico delle acque del torrente Maladiga nel territorio del Comune di Margno (LC), rilasciata dalla Provincia di Lecco con Provvedimento n.346 del 11/07/2011;
- che la medesima Idra S.r.l. in data 21/12/2012 (prot. provincia 00058872), ha presentato, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., la richiesta di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di cui sopra, corredata dal Progetto esecutivo dell'impianto datato dicembre 2012 (con integrazioni di febbraio 2013), a firma dell'Ing. Invernizzi Tomaso e degli ulteriori elaborati a firma del Dott. Geol. Invernizzi Pierfranco, dell'Ing. Monti Federico e del Dott. Pozzi Matteo;
- che nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica la Idra S.r.l. ha richiesto, relativamente ai soli mappali n.1304 e 1305 del Fg.9 del Comune di Margno, che sia istruita, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto e per la dichiarazione di pubblica utilità;

- Che ai sensi dell'art.6 - comma 9 del D.P.R.327/2001 l'autorità espropriante è la Provincia di Lecco fatto salvo quanto disposto dal comma 8 del medesimo articolo;
- Che le opere per le quali viene richiesta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio interessano il solo territorio del Comune di Margno;

Si rende noto che:

- Le aree impegnate saranno interessate dalla costruzione di alcune opere relative ad un impianto idroelettrico con captazione delle acque del torrente Maladiga in Comune di Margno. L'intero progetto prevede la ristrutturazione dell'opera di presa e della vasca dissabbiatrice già esistenti situate alla confluenza tra il torrente Maladiga e la Valle del Grasso; le acque verranno convogliate mediante una condotta di derivazione a pelo libero, collocata all'interno di un canale esistente, alla vasca di carico anch'essa già esistente. La condotta forzata di adduzione delle acque dalla vasca di carico all'edificio centrale avrà lunghezza di circa 380 m e DN 300. La centrale idroelettrica è prevista in un fabbricato esistente (quota pavimento 474,30 m s.l.m.) nell'abitato di Taceno in sponda sinistra del torrente Maladiga. Le opere previste sui mappali 1304 e 1305 del Comune di Margno riguardano una porzione delle opere di presa/vasca dissabbiatrice e un tratto di canale esistente.
- Il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante l'indicazione del comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree da occupare temporaneamente, sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio del Comune di Margno, e all'Albo pretorio on line della Provincia di Lecco per 20 (venti) giorni consecutivi.

- L'istanza di cui sopra e i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Lecco - Settore Ambiente ed Ecologia - Servizio acque - Corso Matteotti, 3 - Lecco a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione previo appuntamento telefonico ai numeri 0341/295214 / 227.
- Copia del progetto sarà peraltro depositata, per il medesimo periodo, presso il Comune di Margno.
- Ai sensi dell'art.11 del D.P.R. 327/2001 le osservazioni od opposizioni dovranno essere presentate dagli interessati in forma scritta a mezzo raccomandata alla Provincia di Lecco Settore Ambiente ed Ecologia - Servizio Acque - Piazza Lega Lombarda, 4 - Lecco entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Adolfo Faletra.

Elenco ditte:

Comune di Margno:

Fg.9 mappali: 1305 Grattarola Riccardo FU GIUSEPPE, Grattarola Rita DI RICCARDO - 1304 Grattarola Alma FU GIUSEPPE, Grattarola Bartolomeo FU GIUSEPPE, Grattarola Camillo FU GIUSEPPE, Grattarola Carolina FU GIUSEPPE, Grattarola Caterina nata a Morbegno il 21/01/1924 (Usufruttuario parziale), Grattarola Francesco FU GIUSEPPE, Grattarola Luigi FU CESARE, Grattarola Maria FU BARTOLOMEO, Grattarola Maria FU GIUSEPPE, Grattarola Miriam FU GIUSEPPE, Grattarola Riccardo FU GIUSEPPE, Pensotti Maria FU CAMILLO, Pensotti Rosalia FU CAMILLO, Pensotti Vittorio FU CAMILLO.

F.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE ED ECOLOGIA
(Dott. Luciano Tovazzi)